Anno XI. Sabbato 22 Gennaio 1876 N. 19

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 gennaio contiene:

1. R. decreto 23 dicembre, che sopprime la Direzione del censo in Roma e la Direzione del catasto in Torino ed approva la pianta numerica del personale amministrativo e tecnico della Giunta del censimento di Lombardia.

2. R. decreto 19 dicembre, che approva il riparto di lire 103,161 45 per concorso e sussidio ai comuni e consorzi nell'interesse di opere idrauliche di terza e quarta categoria, quale risulta dall'unito prospetto.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale dell'amministrazione delle Poste.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto

Ammissioni agli Istituti Militari per l'anno 1876.

Disposizioni Generali

Nel corrente anno saranno fatte ammissioni di nuovi allievi negli istituti militari soltanto al 1. anno dei collegi militari e pel 1. anno della Scuola militare, fatta soltanto, in favore dei militari e volontari di un anno congedati, nell'eccezione di cui è detto in appresso.

All'Accademia militare (1. anno) saranno ammessi esclusivamente mediante esami di concorso gli allievi che abbiano compiuto il 3. anno di corso dei collegi o il 1. della Scuola militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione alla Scuola o ai collegi militari sono le seguenti:

a) Essere cittadini del regno;

b) Avere al 1. agosto 1876 compiuti 13 anni e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti ai collegi; compiuti i 15 e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola;

c) Essere ben sviluppati proporzionatamente all'età, e di costituzione fisica robusta e scevra da difetti che possano poi rendere inabili al servizio militare, leggere senza bisogno di lenti i caratteri ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio; avere la statura richiesta.

La statura che si richiede negli aspiranti che abbiano compiuto il 17 anno è quella di 1m,56 almeno; negli aspiranti d'età inferiore quella di 1m, 36 aumentata di tante volte millimetri 12 quanti sono i mesi che conta l'aspirante al più dei 13 anni.

L'ampiezza del torace dev'essere in armonia collo sviluppo delle altre parti del corpo.

d) Avere buona condotta;

e) Avere, se minorenni, l'assenso dei genitori o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti;

Questi esami consistono:

Pel 1. anno dei collegi militari.

Esame orale e scritto di lingua italiana;
Esame orale sull'aritmetica pratica;
Esame scritto di calligrafia;

Pel 1. anno della Scuola

Esame orale e scritto di lettere italiane;
Esame orale sull'aritmetica ragionata, algebra elementare e geometrica piana e solida;
Esame orale di storia e geografia.

Detti esami avranno principio il 15 luglio per gli aspiranti ai collegi, il 1. agosto per gli aspiranti alla Scuola e saranno dati da apposita commissione nominata da questo Ministero presso:

L'Accademia Militare in Torino; la Scuola militare in Modena; i collegi militari in Napoli, Firenze e Milano, i comandi delle Divisioni militari in Roma e Messina.

Le domande d'ammissione redatte su carta da bollo da L. 1. dovranno essere inoltrate ai Comandanti dei Distretti prima del 15 giugno.

Tali domande dovranno essere corredate dell'atto di nascita dello aspirante, del certificato di buoni costumi, dell'attestato di penalità, dell'assenso dei parenti e contenere le seguenti indicazioni:

Nome, cognome e recapito domiciliare del padre, o della madre, o del tutore del postulante;

Istituti nel quale questi desidera essere ammesso;

Sede d'esami ch'egli presceglie.

L'entrata degli allievi nuovi ammessi alla Scuola militare ed ai collegi militari è fissata pel 1° ottobre 1876.

Le norme ed i programmi d'ammissione negli istituti militari per l'anno 1876 sono vendibili al prezzo di centesimi 50 presso l'editore del *Giornale Militare* in Roma e presso ogni comando di Distretto militare.

Facilitazioni fatte ai militari in servizio e ai volontari di un anno congedati.

È fatta facoltà ai militari sotto le armi ed ai volontari di un anno congedati, i quali al 1 agosto 1876 abbiano compiuto un anno di effettivo servizio, non abbiano superata l'età di 22 anni, ed abbiano con felice esito sostenuti gli esami di ammissione al 1 anno di corso della scuola militare, di poter concorrere all'ammissione al 2 anno della scuola militare, e al 1 dell'Accademia militare.

Gli esami per tale concorso avranno principio il 15 settembre 1876 presso la scuola militare con le stesse norme prescritte per i corrispondenti esami degli allievi degli istituti.

I volontari di un anno che già avessero conseguito il grado di ufficiale di complemento dovranno presentare la propria dimissione dal grado ottenuto prima di essere ammessi alla scuola o all'Accademia militare.

Roma, addì 11 gennaio 1876

Il Ministro
RICOTTI

LO SPIRITO DI PARTITO IN ITALIA

C'era un tempo, nel quale tutti i buoni patriotti in Italia, avendo uno scopo comune da conseguire per la patria, anche se diverse erano le loro idee per raggiungerlo, sapevano almeno rispettarsi vicendevolmente e discutere con calma per accomunarsi anche le proprie convinzioni; senza sostituire mai le ambizioni e passioni proprie e gl'interessi di partito al grande scopo nazionale, o maltrattarsi e calunniarsi a vicenda ed offrire così il fianco agli avversari del bene.

Una volta raggiunto il grande scopo nazionale, come se non fosse altro da farsi e se non si dovessero mantenere nelle anime oneste i nobili entusiasmi, il disinteresse, lo spirito di sacrifizio per continuare d'accordo nell'opera generosa di restaurare le sorti della patria, di rinnovarla per più alti destini, risorsero da per tutto i guelfi e ghibellini, che si contesero la pelle dell'orso, che cercarono di speculare sulla patria, che ebbero particolari interessi di partito e di persone da far valere, che dilaniarono e calunniarono i diversamente pensanti, che s'affaticarono a demolire gli altri per sollevarsi sulle loro rovine, che preferirono sempre alla patria il proprio partito, che non dubitarono, per inalzare questo, di nuocere a quella.

Noi intendiamo la diversità delle idee, l'aggrupparsi di quelli che ne hanno certe di comuni tra loro per metterle in atto, intendiamo i partiti politici, che credono di sapere e valere meglio degli altri a pro della patria: ma non intendiamo, o piuttosto biasimiamo quello spirito di partito che cerca di avvantaggiare alcuni alle spese di tutti, e che invece di correggere, migliorare, edificare, seminare, progredire, si occupa di detrarre agli altri il proprio merito, di accaneggiare gli operanti, di mettere intoppo a tutti ed a tutto, di demolire e distruggere, di alimentare passioni rabbiose e violenti, di preparare giorni men lieti alla Nazione per avere ragione de' propri avversari.

Intendiamo i partiti politici che gareggiano e cercano di superarsi nel meglio; ma troviamo deplorevole in sommo grado quello *spirito di partito*, che specula fino sul peggio, col pretesto, e coll'illusione forse di volere il meglio e di saper fare meglio di altri, pur non cercando altro che di fare per sè.

Ci si dirà che tutto questo è inevitabile, che è stato sempre così, che con tutto ciò si va avanti istessamente; ma ci si permetta però di richiamare almeno i giovani, noi vecchi, al sistema antico, di ammonirli che non caschino in questi lacci, di farli loro comprendere che in questo la via vecchia, quella dei preparatori e liberatori della patria, è la migliore, e che se amano davvero l'Italia e vogliono renderla prospera e grande e gloriosa, ora ch'è fatta libera, bisogna continuare nell'antica *generosità*, che è precisamente l'opposto dello *spirito di partito*.

Si persuadano che c'è moltissimo da studiare, da operare per educare noi stessi alla vita nuova, per svolgere tutte le forze vive della Nazione, per dirigerle al rinnovamento del nostro paese, per metterci sulla via di quel progresso ordinato, che è la civiltà vera. Pensino che indarno avrebbero patito ed operato i loro predecessori, se la generazione novella non continuasse l'opera loro; che altre Nazioni, come p. e. la Spagna, per lo spirito di partito perdettero tutti i frutti della libertà e peggiorarono sè stesse, e che altre, come p. e. la Francia, sono da meno di quello che potrebbero essere.

Ora, pur troppo, c'è anche in Italia un poco di quello spirito di partito della Francia ed anche della Spagna.

Noi, fortunatamente, non abbiamo, come nella Francia, partiti che possano sperare di far risorgere quello che è caduto; poichè edifichiamo sul nuovo, essendo il Regno d'Italia qualcosa che può offrire lavoro a parecchie generazioni; ma il passato può reagire anche presso di noi, come nella Spagna, contro il presente e l'avvenire e difficoltarci il rinnovamento del paese. Che il nostro patriottismo ci preservi adunque dallo spirito di partito e che la legione compatta degli operatori si ricomponga per agire di nuovo ad un unico e grande scopo, senza accettazione di partiti.

Senior.

ITALIA

Roma. Il Ministro dell'interno prepara, colla cooperazione del segretario generale Codronchi, di alcuni funzionari superiori del Min. dell'interno e di un ufficiale superiore del corpo dei carabinieri, una riforma completa del corpo delle guardie di pubblica sicurezza e dell'ordinamento dei servizi nelle Questure.

Stando al *Corriere Italiano*, due progetti di legge saranno presentati al Parlamento nella nuova sessione, relativi al servizio della sicurezza pubblica: l'uno che darà un nuovo ordinamento organico ai servizi ora affidati alle Questure, con una nuova distribuzione delle attribuzioni e delle responsabilità; e l'altro che disporrà il riordinamento su nuove basi del corpo delle guardie di sicurezza pubblica, mutando vestiario, disciplina, armamento, ecc. Il corpo attuale sarà sciolto, con facoltà ai componenti di passare coll'istesso grado e anzianità di servizio al nuovo corpo, facendone domanda alla Commissione di scrutinio che presiederà alla formazione del nuovo corpo.

Pare inoltre, secondo il *Fanfulla*, che un accordo fra il ministro dell'interno e quello delle finanze concederebbe al primo somme maggiori di quelle che attualmente sono inscritte in bilancio, per meglio provvedere alla sorte di coloro che sarebbero chiamati a far parte del personale, per dir così, attivo di pubblica sicurezza.

— Sul lascito fatto dal prof. Rolli scrivono da Roma: Lasciò tutta la sua sostanza al ministero di pubblica istruzione con l'obbligo di convertirla in rendita, e divider questa in tante frazioni di mille lire ciascuna per darne un premio a quei giovani nativi di Roma, i quali saranno fra i più inteligenti e assidui e frequentatori delle scuole di medicina dell'Università romana. Di più ha lasciato un premio annuo di 500 lire agli operai che frequenteranno con maggiore assiduità e profitto le scuole elementari di Roma. Tutta la sostanza del Rolli si fa ascendere al mezzo milione. Il Rolli è degno che il suo nome sia ricordato in Roma con effetto e riconoscenza grandissima. Egli è stato un duca di Galliera in piccolo. Onore alla sua memoria! Il Consiglio comunale votò un generoso ordine del giorno, inteso a perpetuare in una lapide da collocarsi nella Università la memoria della virtù e del valore dell'insigne scienziato e filantropo.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Il signor Marinovic ex-ministro di Serbia, è stato in questi

---

APPENDICE

ACCADEMIA DI UDINE

Seduta del 7 gennajo 1876.

I parlari italiani in Certaldo alla festa del V Centenario di messer Giovanni Boccacci. (Raccolta di Giovanni Papanti) *Comunicazione* del Socio Ordinario PIETRO BONINI.

(Contin. e fine; v. i n.i 17 e 18.)

L'ortografia friulana non ebbe mai, si può dire, norme comuni; in generale i letterati del nostro dialetto che non vanta fasti, nè secoli d'oro, scrissero le parole seguendone il più che potevano la pronuncia, la quale prima di tutto in Friuli (e credo già, dovunque) differente alla distanza di poche miglia, e poi di rado può rendersi fedelmente nello scritto o meglio si può rendere in più guise. Da ciò il fatto che se si mette a paragone il Codice friulano del secolo XV (1429) pubblicato dal Wolf negli Annali del nostro Istituto tecnico (1873), con altre pagine posteriori di data, letterarie o meno, si osserva che le diversità ortografiche sono gravi, e solo domina la regola insufficiente, accennata più sopra, di scrivere, specchiando la pronuncia. Venne finalmente il Pirona col suo Vocabolario, e la questione parve risolta e, a mio credere, lo è, nè vale a confutazione il fatto che degli scrittori moderni in friulano, alcuni non adottarono quella ortografia. In Friuli, non potendosi far appello all'*Uso* perchè fra le grandi varietà susseguentisi non ve n'è una che possa dirsi preferibile alle altre, tutto si riduce all'Autorità, della quale è maggiormente rivestito il *Lessico*, che spiega nella sua premessa un congegno razionale di Ortografia ed un abbozzo delle altri parti onde la Grammatica si compone. Questa verità va peraltro facendosi strada, e mi compiacqui di notare che la illustre contessa C. Percoto traducendo la novella del Boccaccio per S. Lorenzo di Soleschiano, abbandonava l'ortografia delle sue *novelle* e *tradizioni* friulane, per tenersi a quella del Pirona. Con questa scrissero pure i traduttori di Cividale, S. Daniele ed Udine, e pare assai strano che l'egregio Prof. G. A. Pirona, coautore del Vocabolario friulano, abbia adottata, per la sua versione, l'ortografia dell'Ascoli. A dir vero non manca al Pirona una ragione che può in qualche modo difendere la sua preferenza; Egli può addurre che l'illustre Ascoli attingeva, per codesta bisogna dell'ortografia, a criteri più generali e più noti.

Le versioni friulane della novella suindicata sono in generale buone, fedeli al testo e d'un fare spigliato e sicuro. Potrebbesi solo notare in qua e in là qualche inesattezza, qualche salto di stile, e mi toccò pur di vedere, in una delle versioni, una errata interpretazione del testo. Per esempio, nè importa riportare dei nomi, trovo un eccesso di *letteralità* nella versione: *muardi la miserie*, per *mordere la miseria*; trovo una caduta, per dir poco, di stile, nella versione: *sputanizâlu*, per *fargli onta o vergogna*. Trovo poi addirittura falsato il testo boccaccesco, nella versione: *se qualchidun cun lui la vess vude*, per *intanto che chiunque avea cruccio alcuno*; e non dico di qualche altra tacca per amore di brevità. È pure da osservarsi che manca, per Udine, nel libro del Papanti, una versione nel dialetto della *gente civile*, come venne fatto, e forse importava meno, per Pordenone. In Udine il dialetto friulano s'è trincerato oggimai nella frazione agricola ed in una parte della classe artigiana, e va perdendo sempre terreno per far largo ad una specie di *veneziano* o meglio forse *veneto*, che serba molte radici friulane e si pronuncia in modo affatto speciale. A siffatta lacuna del libro non è però a darsi soverchia importanza.

Come conclusione di questi cenni, leggerò la versione nel dialetto di S. Lorenzo di Soleschiano, della contessa C. Percoto, per omaggio al nome della traduttrice, e poi anche quella in dialetto di Udine, per omaggio al Capoluogo della Provincia:

SAN LORENZO DI SOLESCHIANO. — «O' dis dùnche, che tei timps dal prim Re di Cipro, dopo la conquiste che al fasè di Tiare Sante Gofredo di Bujon, al è succedut che une zintildone di Guascogne, lade piligrine al Sepulcri, tal tornà indaûr, rivade in Cipro, e' fo vilanemantri insultade da une mânie di birbans: par cui, no podinsi da pâs, e' pensà di lassi a reclamà al Re; ma i diserin che al ere di-band, parcè che si tratave di un meschin cussì da pôc, che invece di fa justizie o chastià lis ofesis fatis ai altris, al sopuartave, cun vere vergonze, chês tantis che 'i fasevin a lui, di mud, che qualunque che al vess vûd qualchi marûm sul stomi, al si sbrocave cuintri la so persone, cul faigi ogni sorte di svindics. Sintut chest, che femine, disperade di otignî justizie, pur di vê qualchi solev 'e so stizze, 'e proponè di olè almanco muardi la miserie di un tal Re, e 'lade a le devànt di lui, e, «Paron» i disè «no ven 'e to presinze par vendete che 'o puedi spietà de ingiurie che mi è stade fate; solamentri, par me sodisfazion 'o ti prei a insegnami come che tu fasis tu a sopuartâ chês tantis che mi disin che ti usin ogni dì, parcè che oress impará da te a sofrì cun pazienzie l'ingiurie ricevude, la qual, al sa Dio, che se 'o podess ben vulintir ti regaleress, za che tu, tu sas puartalis cussì ben.»

Il Re, che fin in che volte, al ere stat un poltron, come che al si sveâs dal siun, scomenzand da l'ingiurie fate a cheste femine, che al

giorni a Roma, e ha veduto il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri. Il signor Marinovic ha voluto sentire dalla bocca dei nostri ministri quali idee prevalevano a proposito delle cose orientali. Crediamo che la risposta sia stata piuttosto evasiva. Quanto al sig. Marinovic, egli avea domandato quale attitudine avrebbe preso il Governo in certe determinate eventualità.

ESTERO

Francia. Il Comitato legittimista del dipartimento dell'Aude ha offerto al cardinale Bonnechose la candidatura senatoriale con un indirizzo nel quale si afferma di voler anche, con questa proposta, protestare contro le nuove disposizioni costituzionali che per la prima volta in Francia non danno ai grandi dignitari della Chiesa un posto nella Camera Alta.

— Sui 71 comuni che formano il dipartimento della Senna, 38 Consigli municipali elessero delegati «conservativi» (retrogradi e monarchici, ossia macmahoniani), e 33 delegati repubblicani in buona parte radicali.

Il collegio, composto in tutto di 221 elettori, sarà però in grandissima maggioranza repubblicano e probabilmente radicale. Perchè repubblicani ed in gran parte radicali sono tutti gli altri elettori che formano il collegio insieme ai delegati de'comuni; rappresentanti del dipartimento nella defunta Assemblea e membri del Consiglio dipartimentale e dei Consigli cantonali.

Turchia. Scrivono dal confine in data del 18 alla *Bilancia* di Fiume: Ieri una compagnia di 150 turchi fece fuoco presso Fratroviza sugli abitanti dei dintorni di Kostainizza, i quali si recavano in quest'ultimo paese in occasione della fiera. Per isfuggire alle palle turche dovettero tornare indietro.

Belgio L'*Agenzia Americana* ha da Bruxelle che il ministro della guerra ha nominato una Commissione per studiare i mezzi di prevenire l'invasione del territorio belga nel caso di una nuova guerra tra la Francia e la Germania. Precauzioni inutili.

Egitto. Il *Figaro* dice di credere che Scialoia intavolerà in Egitto negoziati ai quali danno grande importanza certi gabinetti europei. «In una parola, le potenze acquisterebbero dal Kedive il Canale di Suez, mediante un imprestito contratto in comune: una metà del capitale sarebbe consacrato a pagare gl' interessi, l'altra metà sarebbe data come indennità all'Egitto. Noi crediamo sapere che le trattative sono molto avanzate e che l'Italia non agisce sola.»

Il *Popolo Romano* invece assicura che la *missione* dell'onor. Scialoia non ha altro scopo che di curare la sua salute.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 537

Municipio di Udine

AVVISO.

Nel giorno 21 gennaio 1876 alle ore 11 ant. si rinvenne un libretto della Cassa di Risparmio di Udine che venne depositato presso quest'ufficio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni che valgano a constatarne la identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 21 gennaio 1876

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

I dazii nel Consiglio Comunale. Anche l'altro ieri la questione de' dazii-consumo trovò modo di entrare nelle discussioni del Consiglio cittadino. Trattavasi che la Giunta doveva proporre ad esso talune modificazioni alla Tariffa volute dal Ministero. Infatti il Ministero faceva conoscere al Municipio come, in omaggio alla Legge, conveniva modificare qualche articolo della Tariffa daziaria. E se alcune di queste modificazioni erano di semplice forma e non implicavano conseguenze finanziarie, altre per contrario inchiudevano una riforma dei già votati articoli. Così avendo il Ministero esentato dal dazio le corteccie fresche della concia delle pelli (dal che ne verrà una notabile diminuzione ne' redditi), per analogia la Giunta dovette proporre eziandio la soppressione del dazio sulla pasta di corteccie e sulle formelle di scorza, e ciò per la circostanza che le Fabbriche di conciapelli parte esistono nell'interno della città e parte *extra-muros*, e tutte vendonsi nella parte interna le formelle di scorza. Siccome poi l'articolo relativo della tariffa comprendeva anche la torba, e siccome la quantità di torba che si consuma in città non dava una cifra rilevante, così il Consiglio deliberò la soppressione dell'intero articolo 50 della tariffa; quindi il canone annuo d'appalto venne diminuito di lire 2800.

E fu appunto nella circostanza di queste modificazioni alla tariffa, che il Consigliere avv. *Paolo Billia* proponeva al Consiglio una diminuzione ne' dazii per alcuni generi di prima necessità, e specialmente per le legna da fuoco. Egli notava come il Comune nell'appalto de' suoi dazii abbia conseguito un inatteso vantaggio calcolato in lire 23,800. Quindi, piuttostochè impiegare questa somma in lavori pubblici, meglio poteva tornare un alleviamento dei dazii in favore delle classi meno agiate. Ed il Consigliere *Degani* con acconcie parole dichiarava di assentire alla proposta del Consigliere *Billia*. Ma esso trovò resistenti altri Consiglieri, e la Giunta poi dichiarava che per questo anno non erano convenienti ulteriori modificazioni alla Tariffa, e che queste, dopo altre esperienze, si avrebbe potuto apparecchiarle per l'avvenire.

Noi abbiamo voluto dare questo schiarimento a chi ce lo chiedeva riguardo al breve cenno già stampato sulle deliberazioni del Consiglio in proposito alla Tariffa daziaria.

La Relazione della Commissione annonaria sarà pubblicata per le stampe, e comunicata ai Consiglieri. Crediamo che essa sia stata scritta dal Consigliere cav. Poletti, il quale ebbe cura di prendere esatte notizie circa la quistione annonaria come presentasi in altri Comuni del Veneto, e circa i provvedimenti da que' Comuni giudicati preferibili. Le conchiusioni della Commissione si limitano per ora a due soli scopi, cioè a promuovere l'istituzione in Udine di un *forno economico* affine di promuovere la concorrenza, e ad obbligare fornaj e beccaj a presentare ogni otto o quindici giorni al Municipio la lista de' prezzi da loro fissati, calcolato anche il pane a peso, come s'usa per la carne. Il Municipio darebbe pubblicità al listino, e farebbe invigilare perchè in ciascheduna vendita di pane si seguisse questa regola. Però lo studio della Commissione si allarga ad una sfera di considerazioni più elevate in materia di annona, e forse da esse il Consiglio trarrà argomento per estendere ad altri scopi, utili pel paese, le sue deliberazioni.

Legato Bartolini. Nella ultima seduta del Consiglio comunale vennero erogate italiane lire 2400 in sussidii a giovani e ad una giovinetta pel compimento o perfezionamento ne' loro studj. Le proposte di questi sussidj (taluno di annue lire 400, ed altri di lire 300, ovvero 200, ovvero 150) partirono dalla Congregazione di Carità che amministra il Legato, e si attennero alle disposizioni del Testamento, in quantochè queste abbracciano ogni specie d' istruzione, e non soltanto quella delle Università. E ci piacque il senso largo ormai dato alle citate disposizioni; mentre, ne' passati anni, quasi esclusivamente si largivano que' sussidj a studenti dell'Università. In tal modo fu possibile questa volta di assegnare un sussidio ad un bravo giovane che, levato all'esercizio dell'arte da lui abbracciata per mancanza di mezzi con cui continuare i cominciati studj, venne nel corrente anno inscritto tra gli alunni d'un nostro Istituto d'istruzione. Chi ha amore vero per gli studj merita di essere incoraggiato ed ajutato; laddove sarebbe insipienza largire sussidj a coloro che non lasciassero supporre inclinazione per essi, e meglio figurerebbero nella classe in cui son nati.

Sottoscrizione pel Monumento ai caduti di Custozza.

Dopo le offerte indicate nel numero 9 dell' 11 corr. di questo giornale ammontanti a	L. 224.—
pervennero successivamente al Comitato per oblazioni raccolte dal sig. Paolo Gambierasi	» 181.36
Dal Municipio di Moggio mediante il Municipio di Udine	» 50.—

E quindi in totale a tutt'oggi L. 455.36 che vennero depositate interinalmente a frutto presso la Banca di Udine.

Il Cassiere
C. KECHLER.

Udine, 21 gennaio 1876

La presidenza della Società dei Giardini d'infanzia ha invitati i Soci all'adunanza che avrà luogo domani 23 gennaio 1876 alle ore 12 meridiane nel locale in Via Vilalta n. 11. Non dubitiamo che tutti i Soci corrisponderanno all'invito, vista l'importanza della seduta, nella quale si deve approvare il Regolamento, il Resoconto dell'esercizio 1875, la nomina del Presidente ed una parte dei membri del Consiglio, a seconda dello Statuto.

Ricordo caro. Da Treviso ci giunse jeri un Opuscoletto, nel quale alcuni cittadini di quella gentilissima Città (ammiratori del cav. Turazza e del suo Istituto) hanno raccolto quanto narrò il *Giornale di Udine* riguardo alla *gita autunnale* degli Allievi di esso nel settembre dello scorso anno. L'opuscoletto si chiude con quelle *parole di ringraziamento* che il Turazza pubblicava dapprima sulla *Gazzetta di Trento*, e che noi abbiamo riprodotte.

Nuovo congegno indicatore degli incendi. Il nostro concittadino sig. Edoardo Oliva, costruttore di apparati elettrici e d'induzione, il quale fu premiato all'Esposizione Mondiale di Vienna del 1873 per un suo nuovo sistema di sonnerie elettriche a pila costante, di sua specialità, ha inventato un nuovo congegno avvisatore degli incendii, il quale, per la sua grandissima utilità e facile applicazione nonchè pel tenue costo, è raccomandabile sotto ogni punto di vista pratico ed economico. Basta visitare il laboratorio dello studiosissimo artista, sito in via Poscolle n. 60, dove uno di questi apparati funziona da oltre un mese, per persuadersi della sua regolarità e della sua precisione inappuntabile. Facciamo voti acciocchè il distinto artista abbia nello smercio di uno strumento così utile la ricompensa dovuta alle sue fatiche ed ai suoi studii.

Lezioni popolari. Lunedì 24 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Giov. Falcioni tratterà del modo di agire del vapore nelle macchine.

Carnovale. Domani a sera ha luogo il secondo Ballo Mascherato al Teatro Minerva. Il teatro, splendidamente illuminato, sarà addobbato con un sistema tutto nuovo di decorazioni e di ornati, opera del distinto pittore concittadino signor Giovanni Masutti. Tale novità chiamerà certo al teatro un numero grande di persone, le quali poi sanno che in aggiunta a questa *great attraction*, ci è anche quella dell'ottima, applaudita orchestra del Consorzio filarmonico, diretta dal maestro Arnhold. Si eseguiranno nuovi e scelti ballabili di celebrati autori stranieri, nonchè di compositori italiani, fra i quali alcuni concittadini. Ecco adunque più di quello che occorra per poter presagire una festa splendida.

Anche il Teatro Nazionale si apre domani sera alle feste da ballo. L'orchestra, composta in gran parte da distinti professori e diretta dai maestri Casioli e Pollanzani, possiede un repertorio copioso e scelto, di composizioni dovute a rinomati autori italiani e stranieri. Anche a questa orchestra qualche dilettante concittadino ha dato de' suoi ballabili. Il Nazionale presenterà pure delle novità decorative, essendo stato restaurato ed abbellito in modo da renderlo così brillante come s'addice pel ballo. Così i due teatri vanno a gara per soddisfare il pubblico. Auguriamo alle due imprese buona fortuna.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1.	Marcia	Janni
2.	Sinfonia «Nabucco»	Verdi
3.	Gran finale «Poliuto»	Donizetti
4.	Valtzer «La farfalla notturna»	Strauss
5.	Congiura «Gli Ugonotti»	Meyerbeer
6.	Polka «Alle belle di Gorizia»	Mugnone

Incendio delittuoso. Mano malevola, denunciata alla Giustizia, cagionò nel 9 andante un incendio in una casupola ripiena di fieno, il tutto non assicurato, di proprietà di certo Carguelutti Francesco di Gemona, rimanendo in poco tempo ogni cosa distrutta dalle fiamme.

Disgrazia. Il giorno 8 dicembre p. p. scompariva dalla casa conjugale la contadina Della Zuanna Anna, d'anni 48, del Comune di Majano. Vane riescirono tutte le indagini praticate e dai parenti e dalle Autorità per avere di lei contezza, quando nel 15 andante se ne rinvenne il cadavere nel fiume Ledra ad un chilometro di distanza da Majano.

Dalla visita medica si poterono stabilire i soli fenomeni della morte per affogamento avvenuta da oltre 30 giorni, senza alcuna traccia di lesione, per cui tutto induce a credere che la infelice sia rimasta vittima della pellagra di cui era affetta.

A Gemona fu operato un importante arresto. L'altra sera a Venezia fu perduto un portafoglio, con entro 900 lire. Rinvenuto dal cav. Valsecchi, venne da questi consegnato a una Guardia di P. S. certo Turitto Antonio, per le pratiche di legge; ma la Guardia invece se lo appropriò e prese il volo. Il volo] perôfu breve. Essa venne arrestata a Gemona, mentre era ancora in possesso di più di settecento lire delle novecento involate. Questa sollecitudine della autorità di pubblica sicurezza nell'inseguire la guardia infedele ed il pieno successo delle pratiche da essa immediatamente attivate, varrà certo a dissipare la cattiva impressione prodotta dal fatto. Il portafoglio apparteneva alla contessa Maria Conti di Vicenza.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino statistico mensile – dicembre 1875.

NASCITE		maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati vivi		40	54	—	—
Legittimi		37	50	87	94
Naturali	riconosciuti	1	—	1	
	di genitori ignoti	—	1	1	
	esposti	2	3	5	
Nati appartenenti	al Comune di Udine	38	52	90	94
	ad altri Comuni del Regno	2	1	3	
	all'Estero	—	1	1	
Nati morti		5	2		
MORTI					
in Città	a domicilio	23	16	39	94
	nell'Ospitale civile	18	8	26	
	idem militare	—	—	—	
nel suburbio e Frazioni		13	16	29	
decessi appartenenti	al Comune di Udine	49	37	86	94
	ad altri Comuni del Regno	4	2	6	
	all'Estero	1	1	2	
Distinzione dei decessi a) *per riguardo allo Stato Civile*					
Celibi		35	22	57	94
Conjugati		13	12	25	
Vedovi		6	6	12	
b) *per riguardo all'età*					
dalla nascita a 5 anni		21	15	36	94
da 5 » 15 »		4	4	8	
» 15 » 30 »		3	2	5	
» 30 » 50 »		6	3	9	
» 50 » 70 »		13	6	19	
» 70 » 90 »		7	10	17	
oltre 90 anni		—	—	—	
Causa delle morti					
Gracilità congenita, rachitidi e marasmo infantile		3	5	8	94
	Eclampsia	8	3	11	
	Idrocefalo	1	—	1	
	Angina e croup	8	7	15	
	Cardiopatie	10	2	12	
	Vajuolo	—	—	—	
	Apoplessie	1	2	3	
Infiammaz.	delle vie aere	6	2	8	
	addominali	5	8	13	
	Tubercolosi	3	2	5	
	Pellagra	1	—	1	
	Tabe senile	3	4	7	
	Altre malattie	5	5	10	

MATRIMONI	
contratti fra celibi	20
» » celibi e vedove	—
» » vedovi e nubili	3
» » vedovi	2
Totale	25

FATTI VARII

Notizie militari. Il ministro della guerra ha prescritto che non devono essere transitati alla milizia mobile, ma devono continuare ad essere ascritti ai rispettivi Corpi dell'esercito permanente, sino a che loro competa di transitare nella milizia territoriale, i militari di prima categoria appartenenti alla cavalleria, alle compagnie operai, alle compagnie treno d'artiglieria e genio e alle compagnie di sanità militare. Quelli che già si transitarono, dovranno di nuovo essere ripartiti nei quadri dell'esercito permanente.

Trasporto di materie infiammabili ed esplodenti. Il Ministero dell'interno, con circolare diretta alle Prefetture del Regno, avverte che, per il combinato disposto degli articoli 89 della legge di P. S., 102 del relativo Regolamento, e 15 del Regolamento approvato con regio Decreto 21 giugno 1869, il trasporto di polvere pirica e di materie alla medesima assimilate va soggetto a speciali prescrizioni; e siccome alcuni industrianti cercano, in molti casi, di sottrarsi all'adempimento di quelle prescrizioni di legge, facendo spedizioni delle suddette materie sotto altre indicazioni, viene perciò richiamata l'attenzione dell'Autorità e degli agenti di P. S., perchè sia proceduto contro gli autori di tali spedizioni, confiscando le materie costituenti la contravvenzione, e denunciando i colpevoli all'Autorità giudiziaria.

---

vendicà subit cui flocs, al doventà rigorosissim persecutor di qualunque pizzule ghosse che si foss cemitude cuintri l'onor de so corone.» (*Contessa Caterina Percoto*). — (1).

UDINE. — «O' dis dunche che ai timps dal prin Re di Cipro, dopo che Gofredo di Bujiòn al vè diliberàde Tiare Sante, une lustrissime di Guascogne e' lè come piligrine al Sepulcri; tornand indaûr, quand che fo a Cipro, un tròpp di birbàns i' faserin di tuàrt une vore. Ié, pûare, no podève dassi pâs di chest ghosse, e, naturalmentri, 'i vignì in tal ghaf di fâ ricôrs al Re. Ma qualchidun i' contà che varèss piardûd il flât di band, parcè che il Re al ere cussì flapp e di pôc, di no sei bon frègul di fâ svindicc des ofesis dai altris; anzi cun t'une debeltàd propri stomeose al si lassave maltratâ senze dî nùje; al pont che se un al veve la smare, al si sbrocàve cul fâi, a chest Re, cualchi insolenze. La fèmine sintind chestis ghampànis, e' capì che nol' ère il câs di vè sodisfaziòn; ma par rifassi, un pôc almàncul, dal so displasè, pensà di svergonzà tante viltàt, e presentade al Re: «Sior miò, » i' disè vaind, «jo no soi vignude «culì par vè un svindicc dal tuart che mi àn «fatt; ma pal miò ben o' ti prei d'insegnami «cemûd che tu sês capâç di tignî dùtis lis «ofesis che ti vadin fasind: cussì inscluedade, «podarai sopuartà anghe la mè, che il Signor «lu sà se o' te cedarèss vulintir, posto che tu «às cussì buine schene.»

Chestis peràulis i' brusarin un mont al Re che pur l'ere stad simpri pègri e pelànd; e come se al si dismovess in che volte, al scomençà cul svindicà in bote e in ordin la fèmine, e po al ghòlè a ghastiâ cun dutt rigòr cui' ch' al vess cûr di ofindilu, e di toghà in cualchi mûd l'onôr de so corone. » — (1).

Sarei tentato a leggerne altre, come quelle bellissime per Dignano e Vito d'Asio; ma ciò eccederebbe i confini di una Notizia. Io ho voluto unicamente far cenno di una pubblicazione destinata a produrre nobili frutti e a provocare nella parte colta della Nazione un senso di conforto e di orgoglio. Si può dire della collezione, benchè imperfetta, del Papanti quello che l'illustre Carlo Botta diceva di un libro notissimo del Barone Manno (2): «..... opera che va più in là che le parole, perchè colle parole vanno le lingue e colle lingue altre faccende di maggior nervo ed importanza (3).» Negli studi filologici coltivati in Italia anche nei peggiori tempi che ricordi la Storia, dobbiamo vedere per quanto concerne il passato, uno dei più forti fattori della nostra resurrezione politica, e per quanto concerne l'avvenire, una sorgente limpidissima di fecondi diletti, e di civile prosperità.

(1) G. Papanti, pag. 528.

(1) G. Papanti, pag. 530.
(2) *Fortuna delle parole.*
(3) *Carlo Botta. Lettere.*

Epizoozia. I giornali svizzeri annunziano che secondo l'ultimo bollettino pubblicato dal dipartimento federale dell'interno, il numero delle stalle infette da taglione e da zoppina, al 31 dicembre 1875, era in complesso di 140 in tutta la Svizzera, mentre al 15 dicembre se ne avevano 173.

CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo atteso inutilmente anche oggi l'esito complessivo delle elezioni dei delegati municipali in Francia. Finora non se ne hanno che notizie incomplete. Fuori del dipartimento della Senna, l'opposizione non avrebbe la maggioranza dei delegati che nelle Bocche del Rodano e nei Pirenei orientali. Nell'Aube, i delegati conservatori hanno una maggioranza di 30 a 40 voti. Nelle Landes, sono riusciti eletti delegati 360 sindaci. Nei Vosgi, la maggioranza conservatrice sembra di 60; mentre nell'Alta Garonna è calcolata da 60 a 70 per cento. Pare che il Gers, la Corsica, la Charente, la Dordogne e i Bassi Pirenei siano i *soli dipartimenti* ove i bonapartisti abbiano ottenuto la maggioranza. Tutti questi dati però sono, non solo parziali, ma anche non troppo certi; onde l'esito vero di quelle elezioni non può essere precisato ancora.

I negoziati austro-ungarici, che si apriranno a Vienna la settimana ventura, si presentano sotto poco lieti auspici. Il linguaggio dei ministri cisleitani sfavorevole alle pretese dell'Ungheria circa le dogane e la Banca, ha destato una certa inquietudine a Pest. È un fatto che l'opinione pubblica d'Ungheria s'è commossa profondamente e n'è una prova il linguaggio intemperante de' suoi organi, i quali inveiscono in coro contro il *non possumus* del Lasser e gridano che l'Ungheria non ha d'uopo delle grazie dell'Austria, ma saprà pigliarsi ciò che le spetta di diritto. Ognun vede, quanto le circostanze siano tuttora sfavorevoli ad una soddisfacente soluzione del problema.

In attesa di vedere la Nota Andrassy, la Turchia continua a largire a' suoi popoli delle riforme, che adesso realmente esistono, sulla carta almeno! Un *iradè* imperiale incarica il ministro della giustizia Djerdet d'invigilare alla pronta esecuzione di quelle riforme e di recarsi dapprima in Adrianopoli e nel vilayet del Danubio. I Comitati incaricati delle inquisizioni preliminari istituironno commissariati di polizia ad oggetto d'impedire arresti preventivi immeritati o scambi di persone, piccoli equivoci che in Turchia avvengono facilmente. Intanto la *Kölnische Zeitung* annuncia oggi che la Nota Andrassy sarà presentata subito alla Turchia, appoggiata verbalmente dalle altre Potenze. In qual modo la faranno valere? Il *Times* trova ormai non affatto assurda l'ipotesi d'un smembramento dell'Impero ottomano.

Le notizie che si hanno del movimento elettorale spagnuolo confermano i pronostici che furono fatti sin qui. Le future Cortes saranno in grande maggioranza governativa, vale a dire ultraretrograde. Questo risultato sarà dovuto a due cause; la prima si è lo scoraggiamento e l'apatia che si sono impossessati de' liberali. L'altra causa sono le mene ed i mezzi di corruzione che l'attuale governo pone all'opera e che ottengono sempre il loro effetto perchè le condizioni morali del paese vi si prestano.

— La Direzione del Seminario di Como ha, con una sua supplica al ministro dell'istruzione pubblica, chiesta la grazia che sia revocato l'ordine di chiusura del Seminario minore. *(Pers.)*

— L'esempio dato dal ministro della pubblica istruzione coll'ordine di chiusura del Seminario di Como, ha portato i suoi frutti. Infatti il provveditore agli studii della provincia di Cremona, cav. Lenicotti, recatosi ad ispezionare, dietro mandato ricevuto dal ministro, i Seminarii di Piacenza e di Pavia, non vi trovò difficoltà alcuna ad adempiere la sua missione.

— Il comm. Amilhau e il sig. Cavallier, delle ferrovie dell'Alta Italia, sono giunti a Parigi. Il senatore nob. Carlo d'Adda, il comm. Castagnola ed il cav. Enea Bignami, del Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia, partiranno pure, domani sera, da Genova alla volta di Parigi, per assistere all'Assemblea degli azionisti per l'approvazione della Convenzione di Basilea, dopo aver presentato al duca di Galliera un indirizzo di ringraziamento per l'interesse da lui mostrato verso la Società, essendo stata sua intenzione di giovare anche a questa, quando deliberò di migliorare col cospicuo suo dono le condizioni del porto di Genova.

— Secondo l'*Opinione*, coll'operazione pel riscatto delle ferrovie meridionali il bilancio passivo dello Stato non viene aggravato di più che colla vigente garanzia chilometrica. La convenzione, salvà l'approvazione del Parlamento, s'intende debba aver effetto sino dal 1 corrente, facendosi intanto l'esercizio delle strade ferrate per conto del governo, come avviene delle Romane. Per l'Alta Italia invece la Convenzione non ha vigore che col 1 di luglio prossimo. Anche l'esercizio delle meridionali sarà assunto dal Governo che, dice l'*Opinione*, vuole nelle sue mani tutta la rete delle strade ferrate esercitandola direttamente per conto proprio.

— Il *Journal Officiel* annunzia che il trattato di commercio tra l'Italia e la Francia è stato prorogato fino al 1 luglio 1876. Il trattato del 1863 sarebbe scaduto, a stretto rigore, col 19 di questo mese. E siccome il trattato nuovo, le cui basi sono ormai concordate tra i due governi, non avrebbe potuto approvarsi in tempo utile dai Parlamenti, chiusi in entrambi i paesi, era naturale che la Francia e l'Italia, valendosi della facoltà sancita nel trattato stesso e chiaramente prevista nelle negoziazioni preliminari dell'anno scorso, pattuissero la provvisoria continuazione del presente regime. La data del 1 luglio prossimo, che è stata prefissa alla proroga, mostra che i due governi hanno ferma speranza di poter attuare il nuovo trattato dopo quel termine.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 20. Nella seduta della Commisione di permanenza, la sinistra si lagna della pressione elettorale dei Prefetti. *Buffet* dichiara che non accetta la conversazione sui fatti elettorali, non vuole anticipare la discussione della verifica dei poteri, riconosce alla Commissione l'unico diritto di convocare l'Assemblea credeudolo opportuno. Rispondendo a *Tirard* circa il divieto di vendere i giornali sulla pubblica via, *Buffet* sostiene avere interpretato rettamente la legge sulla stampa, dice essere d'accordo con Dufaure, vuole mantenere l'articolo VI della legge 1849, la quale conserva ai Prefetti il diritto di accordare o ritirare l'autorizzazione.

Lahore 18. Il Principe di Galles è giunto; il ricevimento fu brillantissimo; molti Pincipi indiani lo attendevano alla Stazione.

Costantinopoli 20. Kadri, ministro dei lavori pubblici, fu nominato ministro della marina; Halet, è passato ai lavori pubblici. Ali e Costant sono partiti per l'Erzegovina. Server è qui ritornato. Un decreto imperiale incarica Djevoet, ministro della giustizia, di sorvegliare per la pronta esecuzione delle riforme. Djevoet si recherà prima in Adrianopoli, nella Provincia del Danubio. Si sono istituiti presso i Commissariati di polizia Comitati d'inchiesta per evitare le detenzioni preventive non meritate o troppo lunghe.

Parigi 20. Continuazione della seduta della Commissione di permanenza. *Buffet* soggiunge che se la sinistra contesta il diritto di negare o di accordare ai venditori girovaghi l'autorizzazione di esercitare il loro mestiere, la questione si deciderà dai Tribunali. L'incidente non ha altro seguito, essendosi la sinistra limitata a protestare. La Commissione si aggiornò a 15 giorni. Il senatore Larochette è morto.

Vienna 21. L'Assemblea generale della Banca nazionale approvò il resoconto per l'anno 1875, ed accettò il dividendo di fiorini 26 per il secondo semestre.

Ultime.

Colonia 21. La *Kölnische Zeitung* ha da Parigi, che stante l'adesione in massima, sebbene condizionata, dell'Inghilterra, alle proposte del conte Andrassy, queste saranno ora comunicate dall'Austria in forma officiale e per iscritto alla Turchia. Le altre potenze le appoggieranno verbalmente.

Roma 21. L'aristocrazia clericale di Roma darà in Carnovale dei grandi *soirées*. Vi fu già un gran ballo in casa del Principe Altieri. Il duca Leopoldo Torlonia fu nominato gentiluomo della principessa Margherita.

Roma 21. Ieri sera fuvvi una riunione di deputati d'opposizione presenti in Roma, per redigere una protesta da mandare al Minghetti contro la prolungata chiusura della Camera.

Parigi 21. Nella seduta della Commissione Permanente, Buffet, interrogato intorno alla proibizione del banchetto che si voleva dare ad onore di Gambetta ed agli intrighi elettorali dei prefetti, rifiutossi bruscamente di rispondere.

L'improvvisa morte del senatore Rochette, capo dell'alleanza costituitasi nell'Assemblea per la nomina dei senatori, ha fatto molta sensazione.

Budapest 21. La Camera aderì a ritirare da 20 a 22 milioni di buoni del tesoro colla seconda metà del prestito a rendita.

Vienna 21. Nel club del progresso la proposta che non si acconsenta a nuovi aggravi a carico della Cisleithania, vantaggiando l'Ungheria, venne accettata ad unanimità.

Ragusa 21. Ljubibratich pubblicò un proclama, in cui dichiara che abbandona il campo degl'insorti per le mene degli altri capi banda. Questo suo manifesto termina col motto: Fuori il Turco! I capi insorti, dopo presa conoscenza della nota Andrassy, preparano un memoriale in cui è detto che le riforme in essa proposte sono insufficienti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	760.4	759.6	757.7
Umidità relativa . . .	90	93	86
Stato del Cielo . . .	coperto	nebbioso	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	N.	N.	N.
Vento (velocità chil. .	1	1	4
Termometro centigrado	0.6	1.0	2.2

Temperatura (massima 2.3 (minima — 0.7

Temperatura minima all'aperto — 1.2

Notizie di Borsa.

PARIGI, 20 gennaio

3 0[0 Francese	66.25	Ferrovie Romane	82. —
5 0[0 Francese	105.17	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.32	Londra vista	25.15. —
Azioni ferr. lomb.	252.—	Cambio Italia	7.7[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.7[8
Obblig. ferr. V. E.	220.—		

BERLINO 20 gennaio.

Austriache	516.—	Arg.	338.50
Lombarde	198.50	Italiano	71.70

LONDRA 20 gennaio

Inglese	93.7[8 a 94. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17.5[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	19.3[4 a —.7[8	Hambro	—.—

VENEZIA, 20 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corrente, pronta da 77.50 a —.— e per fine corrente da 77.55 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.70	» 21.72
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.49 —	» 2.50.—
Banconote austriache	» 2.36 —	» 2.36.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.35	» 75.45
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 77.50	» 77.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.72	» 21.73
Banconote austriache	» 236.—	» 236.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 —.—
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 21 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.40. —	5.42. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.18.—	9.19. —
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.15	105.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 20	al 21 genn.
Metalliche 5 per cento.	fior.	68.95	68.90
Prestito Nazionale	»	74.05	73.90
» del 1860	»	112.40	112.40 ex
Azioni della Banca Nazionale	»	914.—	912.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	192.80	191.80
Londra per 10 lire sterline	»	114.40	114.40
Argento	»	105.55	105.—
Da 20 franchi	»	9.19.1[2	9.21.—
Zecchini imperiali	»	5.42. —	5.42. —
100 Marche Imper.	»	56.90	56.90

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 20 genn.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.50	a L. —.—
Granoturco vecchio	»	» 9.—	» 10.40
Segala	»	» 12.50	» —.—
Avena	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 5.99	» 6.25
Lupini	»	» 10.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 25.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 18.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» 8.50	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato).

Pregiatiss. sig. Direttore!

Lessi in questo progievole periodico in data 17 corrente un articolo che mi riguarda.

Non do alcuna importanza alle villanie ed alle insinuazioni che in quello scritto vengonmi scagliate; non vi do alcuna importanza perchè sono note le mie prestazioni in favore di questo Comune e perchè sono note le passioni che agitano l'animo de' miei detrattori. In quest'articolo però, riscontrai qualche cosa di buono; mi riferisco al fervore per la fondazione di alcuni Istituti manifestato dagli anzidetti miei avversari. Io compartecipo a tale lodevole zelo ed offro italiane lire 150 che rimetto nelle mani del sig. Sindaco per iniziare l'istituzione di un *Giardino d'infanzia* o *Giardino Fröbelliano*.

Io sono certo che il mio esempio sarà imitato anzi superato da molti de' miei avversari ed amici, e così una polemica deplorevole sarà coronata da una conclusione utile al nostro Comune!

Caneva, 19 gennaio 1876.

CARLO PADOVANI.

Ringraziamento.

Mi sento in obbligo di rendere pubbliche grazie a quei signori Consiglieri comunali che nella elezione del Maestro della scuola di strumenti a fiato, testè passata alla dipendenza del Municipio, mi vollero onorare di lusinghiere attestazioni di simpatia e dal loro voto. E s'assicurino che, se vinti da una maggioranza contraria, essi ebbero a deplorare la mia caduta, questa però non m'ha punto umiliato, forte come sono, del loro benigno compatimento e della coscienza di aver fatto sempre ed in tutto il mio dovere, confortato dal continuo — nei quattordici anni di servigi che prestati con e senza stipendio — dall'affetto de' miei numerosi allievi, dalla soddisfazione del paese e dalla stima e benevolenza dei miei superiori; tesori che la mia caduta non mi ha per nulla scemati.

Udine, 22 gennaio 1876

ANTONIO POLANZANI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 45

SINDACO DEL COMUNE DI S. DANIELE

Avviso.

Primo esperimento d'asta.

In seguito alle deliberazioni Consigliari 13 novembre 1874, 29 maggio e 4 ottobre 1875, approvata quest'ultima dalla Deputazione provinciale con Decreto 27 novembre 1875, n. 29993, la sottoscritta Giunta Municipale procederà nel giorno di domenica 6 febbraio p. v. alle ore 10 ant. in questa Sala Municipale alla vendita dei sotto indicati beni immobili di proprietà Comunale.

L' asta avrà luogo ad estinzione di candela, e sarà aperta sul prezzo peritale assegnato a ciascuno degli immobili in appresso descritti, l' importo dei quali sarà pagato nei tempi e modi stabiliti dal Capitolato.

Il termine utile alla presentazione delle offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà il giorno di lunedì 21 d. m. alle ore 12 meridiane.

Sarà ammesso all'asta chi avrà depositato a garanzia delle sue offerte nei modi determinati dal Capitolato suddetto il decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto.

Tutti gli altri capitoli e condizioni sono ostensibili nella Segreteria Comunale nei giorni ed ore d' ufficio.

Avvertenze

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405, del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà d' asta, od allontanassero gli accorrenti con promessa di denaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Immobili da alienarsi nel Comune di S. Daniele

Provenienti dalla Mansioneria d'Arcano.

Denominazione, natura e Conduttore attuale dei beni.

Lotto 1. Brollo in Borgo Repudio, arativo e prativo, arborati e vitati, porzione a ponente. Conduttore Di Pauli detto Pagel, ettari —.49.52 pari a pertiche 4.56, rend. 20.02. Il prezzo d' incanto è di l. 853.49, previo il deposito di l. 85.35 a cauzione dell'offerta, e di l. 72 per le spese e tasse; ed il minimum dell' offerta in aumento del prezzo d' incanto è di l. 10.

Lotto 2. Idem arativo vitato, porzione di levante. Conduttore suddetto, ettari 1.33.86 pari a pert. 13.60, rend. 60.29. Il prezzo d' incanto è di l. 3356.42, previo il deposito di l. 335.64 a cauzione dell'offerta, e di l. 197 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d' incanto è di l. 10.

Lotto 3. Braida del Costeone, arativo arborato e vitato, porzione a ponente. Conduttore Toppazzini Domenico, ettari —.65.22 pari a pert. 6.98, rend. 22.02. Il prezzo d' incanto è di l. 1586.13, previo il deposito di l. 158.61 a cauzione dell'offerta, e di l. 109 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d' incanto è di l. 10.

Lotto 4. Idem porzione a mezzogiorno. Condotta da Toppazzini Giovanni, ettari —.59.23 pari a pert. 6.27, rend. 28.09. Il prezzo d' incanto è di l. 1300.45, previo il deposito di l. 130.04 a cauzione dell'offerta, e di l. 95 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d' incanto è di l. 10.

Lotto 5. Idem porzione a levante. Condotta da Toppazzini Giuseppe, ett. —.74.60 pari a pert. 7.40, rend. 33.15. Il prezzo d' incanto è di l. 1649.27, previo il deposito di l. 164.93 a cauzione dell'offerta, e di l. 112 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d' incanto è di l. 10.

Lotto 6. Pradai arativo, porzione a tramontana. Conduttore di Pauli Biaggio detto Paulat, ettari —.82.15 pari pert. 7.90, rend. 17.22. Il prezzo d' incanto è di l. 1060.87, previo il deposito di l. 106.09 a cauzione d'offerta, e di l. 83 per le spese e tasse; ed il minimum dell' offerta in aumento del prezzo d' incanto è di l. 10.

Lotto 7. Idem porzione a mezzodì. Conduttore Toppazzini Pietro detto Prussian, ettari —.79.95 pari a pert. 8.13, rend. 17.73. Il prezzo d' incanto è di lire 1018.97, previo il deposito di l. 101.90 a cauzione dell'offerta, e di l. 80 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d' incanto è di lire 10.

Lotto 8. Selvuzza arativo, porzione a ponente. Conduttore di Pauli detto Pagel, ettari —.60.94 pari a pert. 6.09, rend. 8.53. Il prezzo d' incanto è di l. 1060.93, previo il deposito di l. 106.09 a cauzione dell'offerta, e di l. 83 per le spese e tasse; ed il minimum dell' offerta in aumento del prezzo di incanto è di l. 10.

Lotto 9. Idem porzione in mezzo. Conduttore Martinuzzi detto Mion, ettari 1.08.20 pari a pert. 10.38, rend. 14.41. Il prezzo d' incanto è di l. 1902.47, previo il deposito di l. 190.25 a cauzione dell'offerta, e di l. 125 per le spese e tasse; ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d' incanto è di l. 10.

Lotto 10. Idem porzione a levante. Conduttore Toppazzini Pietro detto Prussian, ettari 1.02.83 pari a pert. 9.99, rend. 11.28. Il prezzo d' incanto è di lire 1841.80, previo il deposito di l. 184.18 a cauzione dell'offerta, e di l. 122 [illegible] spese e tasse; ed il minimum dell' offerta in aumento del prezzo di [illegible] è di l. 10.

[illegible] Colle di Rutta, aratorio arborato e vitato. Conduttore Floreano Pietro [illegible]enezia, ettari —.49.76 pari a pert. 4.70, rend. 10.25. Il prezzo d' in[illegible] di l. 678.02, previo il deposito di l. 67.80 a cauzione dell'offerta, e [illegible] per le spese e tasse; ed il minimum dell' offerta in aumento del [illegible]' incanto è di l. 5.

Comune di S. Daniele e Ragogna

Mansioneria d'Arcano.

[illegible] Viadan e Muris, aratorio. Conduttore Flora Calisto detto Pitor, ett. [illegible] pari a pert. 3.57, rend. 10.18. Il prezzo d' incanto è di l. 526.39, [illegible] deposito di l. 52.64 a cauzione dell'offerta, e di l. 56 per le spese [illegible] ed il minimum dell'offerta in aumento del prezzo d' incanto è di l. 5.

Comune di S. Daniele

Provenienti dalla Mansioneria di Leibiana.

[illegible] Aratorio con gelsi detto Bredola, ettari —.76.11 pari a pert. 7.22, [illegible]4.45. Il prezzo d' incanto è di l. 1157.66, previo il deposito di lire [illegible] a cauzione dell'offerta, e di l. 87 per le spese e tasse; ed il minimum [illegible]erta in aumento del prezzo d' incanto è di l. 10.

[illegible] Prato sortumoso detto Pascat, ettari —.27.— pari a pert. —.78, [illegible]—.53. Il prezzo d' incanto è di l. 168.20, previo il deposito di l. 16.82 [illegible]one dell' offerta, e di l. 38 per le spese e tasse; ed il minimum del[illegible] in aumento del prezzo d' incanto è di l. 2.

Ufficio Municipale di S. Daniele, addì 16 gennaio 1876.

Per la Giunta il f.f. di Sindaco
F. BISUTTI, *Assess. Delegato.*

N. 20 VIII.

Il Sindaco del Com. di Resiutta

AVVISA

1. Che trovasi depositato in quest'Ufficio Municipale il nuovo piano particolareggiato per l'esecuzione della secon da tratta della ferrovia Pontebbana in questo Comune, principiante al Rivo detto della Tomba Obbliqua, e finiente alla sponda destra del Torrente Resia col relativo Elenco delle Ditte da espropriarsi.

2. Che questo nuovo piano ed elenco rimarranno ostensibili in detto ufficio per 15 giorni continui, decorribili da oggi, dalle ore 9 alle 12, merid., e dalle ore 2 alle 4 pomerid. di cadaun giorno, per poter essere ispezionati dalle parti interessate, le quali avranno anche facoltà di fare in iscritto le loro osservazioni in merito al detto piano.

3. Che quei proprietari che intendessero accettare le somme di compenso offerte dalla Società ferrovie Alta Italia, concessionaria, espropriante, dovranno farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi alSindaco nel termine dei quindici giorni surriferiti;

4. Che finalmente prima della scadenza di detto termine i proprietarii interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi avanti il sottoscritto, il quale coll' assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l' ammontare delle indennità.

Il presente si pubblichi all'albo Municipale, e si inserisca nel *Giornale di Udine*, in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, ed in esito a Nota Prefettizia 9 gennaio corrente N. 525 div. II.

Dato a Resiutta, addì 16 gennaio 1876

il Sindaco
ASUSSI

ATTI GIUDIZIARJ

SUNTO

di notificazione di Sentenza e di precetto

Il sottoscritto usciere addetto alla Pretura I° Mandamento di Udine, a ciò espressamente destinato dal signor Pretore dello stesso Mandamento colla Sentenza 23 dicembre 1875 n. 706, spedita in forma esecutiva (marca annullata di registrazione di lire 0.60) nel giorno 11 gennaio 1876 del vice-Cancelliere sig. Cignolini, partecipa al Nob. Eugenio Comello, impressario teatrale, di avergli oggi notificato nei sensi degli art. 141 e 368 del codice di procedura civile a richiesta del signor Amadio Melchior di Udine la Sentenza preaccennata, che lo condanna al pagamento delle somme qui in seguito precisate.

Gli partecipa eziandio che a richiesta del medesimo signor Amadio Melchior, che elegge domicilio presso l'avv, dott. Giacomo Levi di Udine (Piazza dei Grani n. 1) ha contemporaneamente fatto precetto e comando ad esso sig. Nobile Eugenio Comello di pagare entro cinque giorni al richiedente.

1. L' importo capitale portato dalla lettera *A* della detta Sentenza in L. 1305.—
2. L'altro importo capitale portato dalla lettera *B* della stessa sentenza in » 162.—
3. Le spese di lite liquidate in » 47.85
4. Quelle della Sentenza originale e sua registrazione in » 19.60
5. E quelle delle copie della sentenza medesima in » 10.30

e quindi in tutto L. 1544.75 mille cinquecento quarantaquattro e cent. settantacinque, oltre al costo del precetto. come segnato in margine dello stesso ed alle spese eventuali successive; avvertito il Nob. Comello che non pagando tutti gl' indicati importi entro 5 giorni da oggi decorribili, verrà proceduto in lui confronto al pignoramento sopra mobili.

Udine, 19 gennaio 1876

L' usciere *G. Orlandini.*

Sunto di citazione

A richiesta del Capitolo Metropolitano di Udine col procuratore e domiciliatario avv. Giacomo Orsetti qui residente, io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Udine, premossa l'offerta di comunicazione del titolo esecutivo del precetto trascritto, dell'estratto censuario e certificato di tributo diretto, esposte le condizioni di vendita ho citato il Reverendo Don Daniele Quargnaii residente in Capodistria a comparire davanti il R. Tribunale [illegible] e correzionale di Udine all [illegible] 15 marzo 1876 ore 10 ant. [illegible] tirsi autorizzare la vendita ai pubblici incanti degli immobili allibrati in catasto di Udine città ai numeri 2568 *b*, e 2569 *b* sul dato del prezzo di offerta di lire 1900.

Udine li 20 gennaio 1[illegible]

Antonio Brusegani Usciere.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 18 gennaio 1876 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii, i fondi situati nel territorio censuario di *Portis* parte 3 Frazione del Comune Amministrativo di *Venzone*, di ragione dei proprietarii nominati nella Tabella sotto esposta, nella quale sono indicate anche le singole quote d' indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell' inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all' art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il qual termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

TABELLA	Superficie in centiare	Importo Lire Cent.
1. *Comune di Venzone*. Fondo in mappa censuaria a parte del n. incensito	820	82.—
2. *Di Bernardo* Gio. Batt. e Francesco fu Bernardo. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 916, 914, 915, 1032 *c*, 1033 *a* porz. e 1634 *c*	12005	16066.93
3. *Valent* Valentino fu Francesco e Valent Francesco di Pietro. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 920	828	1179.20
4. *Valent* Pietro e Valentino fu Francesco. Fondo in mappa cens. a parte del n. 1068 ed agli intieri n. 1069, 1062, 1674	5502	6087.30
5. *Valent* Francesco e Leonardo fu Simeone. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1675, 1664, 1034	1065	1399.—
6. *Valent* Valentino e Gaspare fratelli fu Domenico. Fondo in mappa cens. a parte del n. 1663, ed all' intero n. 1890	1702	2172.50
7. *Di Bernardo* Domenico fu Angelo detto Gnoc. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1070	806	1131.08
8. *Candolino* Giacomo fu Bernardo. Fondo in mappa cens. a parte dei n. 1053, 1052	565	768.—
9. *Valent* Giuseppe, Domenico e Valentino di Valentino e Valent Valentino fu Domenico. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1662, 1660, 1661 porz.	3107	3888.80
10. *Valent* Valentino, Gaspare, Giovanna, Maddalena, Anna-Maria fratelli e sorelle fu Domenico. Fondo in mappa cens. a parte del n. 1661 porz. e dell' intero n. 1889	1233	1509.60
11. *Valent* Antonio fu Valentino e Valent Lucia fu Simeone. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1892, 1753 *c*, 1077 *c*, 1753 *e*	299	458.80
12. *Valent* Domenico fu Valentino e Valent Lucia fu Simeone. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1753 *b*, 1077 *b*. 1753 *d*	1009	1310.80
13. *Valent* Valentino fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1638, 1637	620	762.—
14. *Fuso* Michele, Giovanni, Giuseppe, Giovanna ed Elisabetta di Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1640 *b*, 1640 *a*	75	101.—
15. *Foramiti* Andrea fu Giuseppe. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1641	153	193.40
16. *Valent* Sebastiano fu Sebastiano. Fondo in mappa censuaria all' intero n. 1642	1110	1332.—
17. *Di Bernardo* Francesco fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1033 *a* porz.	48	57.60
18. *Di Bernardo* Bernardo, Francesco, Gio. Batt., Luigi e Ferdinando fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 1005	63	75.60
19. *Valent* Giovanni fu Sebastiano. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1031 *a*, 1030 *a*	1215	279.45
20. *Zamolo* Antonio fu Giacomo. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1065, 1066	120	153.60
21. *Stringari* dott. Pietro fu Francesco. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 1608, 1895	985	250.—
22. *Valent* Tommaso di Leonardo. Fondo in mappa censuaria a parze del n. 1643	529	687.70
Totale delle indennità		L. 39,946.36

Udine, 19 gennaio 1876.

Il Procuratore

Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.